

Su ventitrè punti quattro sono risultati fortemente inquinati. Ma la qualità delle acque migliora

Legambiente analizza lo stato di salute dei laghi

► ROMA

La Goletta dei Laghi di Legambiente svela i risultati del monitoraggio scientifico nel Lazio. Ventitrè sono i punti campionati dai tecnici di Legambiente nei laghi laziali; di questi 4 sono risultati fortemente inquinati e 4 inquinati mentre gli altri sono rientrati nei limiti di legge. Restano alcune criticità ma significativi passi in avanti sono stati fatti nella qualità delle acque anche grazie all'impegno profuso in questi anni da Legambiente e dalla Goletta dei Laghi, la campagna realizzata

con il contributo del **Consorzio Obbligatorio Oli Usati** e Novamont e, per le tappe romane, anche con il contributo della Provincia di Roma. I risultati delle analisi microbiologiche sono state condotte nei laghi di Bracciano, Albano, Bolsena, Posta Fibreno, Turano, Salto e Vico.

E' il lago di Bracciano, in provincia di Roma, a destare le maggiori preoccupazioni: su un totale di 5 prelievi realizzati nel perimetro dello specchio d'acqua dai biologi di Legambiente, 4 i punti critici. Ancora nella provincia capi-

tolina, due campanelli d'allarme suonano per il Lago di Albano. Il primo, nel Comune di Castel Gandolfo, dove un prelievo è risultato fortemente inquinato presso la spiaggia che si trova in Via Spiaggia del Lago. Il secondo, nel Comune di Rocca di Papa, nella sponda orientale del lago ha sottolineato la presenza di acque inquinate. Sempre nel Lago di Albano, sono invece risultati conformi al limite di legge i campioni controllati nel Comune di Castel Gandolfo, presso la spiaggia all'incrocio tra via spiaggia

del lago e la ss140dir e presso la spiaggia presso Via dei Pescatori 17.

Nella provincia di Viterbo, due campioni sono risultati inquinati nel lago di Bolsena. Buoni risultati nei laghi sul Lago Posta Fibreno e segnali positivi dalle acque del Lago Turano. Anche il Lago del Salto supera l'esame dei biologi di Legambiente. Nel Lago di Vico le analisi dei tecnici del Cigno Azzurro hanno riscontrato valori batteriologici migliori rispetto allo scorso anno, ma rimangono ancora delle criticità. ◀

